

la ricerca i timori degli italiani

Il 66%: disoccupazione peggio del crimine

ROMA A spaventare gli italiani «più che criminalità e immigrazione sono l'instabilità del paese e la mancanza del posto di lavoro, che viene giudicato un "grave" problema sociale da circa due cittadini su tre». Così Giuseppe Roma, direttore del Censis fa un confronto, tra la ricerca «Indagine sul sentimento e sul significato di sicurezza in Italia», condotta da Demos & Pi per la Fondazione Unipolis, la cui sintesi è stata appena pubblicata dal mensile «Safety & Security» ma risale al dicembre 2007 e i dati erano stati già diffusi allora e il sondaggio condotto dal Censis per conto del World Social Summit - che si terrà a settembre organizzato dalla Fondazione Roma - in cui si legge che il 66%

problema della disoccupazione nella propria città. Ma ecco i dati a confronto.

Dal check-up di Demos & Pi emerge che in Italia ai primi posti della «sindrome dell'insicurezza» c'è la criminalità.

Se nel 2005 l'80% di essi percepiva un suo aumento, nel 2007 superava l'88%. E su questo incremento pesa anche il binomio immigrazione-criminalità, tornato forte nella percezione del Paese, passato dal 37% del 2004 al 47% attuale. Inoltre il 55% arriva a condividere le severe misure prese dai sindaci di alcune città contro lavavetri e venditori irregolari. Nella stessa logica vanno le opinioni di quanti sostengono che i campi nomadi debbano essere sgomberati «e basta», senza cercare soluzioni alternative.

